

Un parco urbano in centro e città più belle sulla costa

Pug, l'Ordine di architetti e ingegneri in campo «Il Comune prenda in esame le nostre proposte»

LECCE — Un polmone verde di almeno cento ettari che si insinui nella città, il completamento dell'offerta turistica con le infrastrutture da realizzare nelle Marine. Sono soltanto due delle proposte che l'assessore comunale all'Urbanistica di Lecce, Roberto Marti (Forza Italia), potrebbe sentirsi rivolgere nei prossimi giorni, quando convocherà per la seconda volta i rappresentanti delle associazioni professionali, di categoria e della società civile per discutere di Piano urbanistico generale (Pug) e di sviluppo della città. Un primo incontro, Marti l'ha avuto all'inizio dell'estate, subito dopo il suo insediamento, ma adesso è giunto il momento di elaborare un calendario di incontri per arrivare, entro l'anno, alle prime scadenze per il nuovo Pug.

GLI ARCHITETTI - «Dal nostro punto di vista - dice Enrico Ampolo, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Lecce - , c'è bisogno di maggiore attenzione verso le periferie, che significa anche rispettare determinati standard che migliorano la qualità della vita. Faccio due esempi molto semplici e comprensibili: la larghezza dei marciapiedi o l'abbattimento delle barriere architettoniche sono particolari che semplificano la vita di tanti cittadini». Ma per il massimo rappresentante degli architetti, Lecce ha bisogno di recuperare la sua identità architettonica. «Tolto il barocco e il centro storico - dice ancora Ampolo l'unico quartiere che abbia un disegno architettonico coerente è Santa Rosa, edificato in gran parte negli anni Cinquanta, con i suoi spazi verdi, la villa, le piazze». Ampolo si pone poi un interrogativo importante: per cosa verranno ricordati, nel futuro, i progettisti degli anni Duemila? «Dovremmo lasciare un segno del nostro passaggio - dice l'architetto - costruire qualcosa di grande e importante che potrebbe anche essere un polmone verde come ce ne sono nella grandi metropoli tipo New York e Londra. Un'oasi che serva a calmierare gli sbalzi termici e che sia estesa non meno di cento ettari. Il luogo non riesco a individuarlo, ma tra la città e la tangenziale ci sono molti spazi idonei».

GLI INGEGNERI - Più attenzione alle Marine e all'offerta turistica, invece, è quanto propone Paolo Stefanelli, leccese alla guida dell'Ordine nazionale degli ingegneri dopo essere stato presidente provinciale per oltre dieci anni. «Penso soprattutto a San Cataldo - dice Stefanelli - e spero che vada in porto il project financing che prevede la realizzazione di un grande porto turistico. È necessario completare l'offerta perché Lecce non può essere soltanto barocco e bellezze naturali». Per il presidente degli ingegneri, Lecce deve riuscire a riequilibrarsi dall'interno, a trovare compatibilità tra le sue tante anime, quella turistica, quella universitaria, quelle residenziale e produttiva. «Dal nuovo Pug - aggiunge Stefanelli - mi aspetto un vero progetto politico per lo sviluppo della città. Fino ad ora, i cittadini hanno visto l'urbanistica come un ostacolo e un limite ai propri diritti e questo ha favorito lo sviluppo dell'abusivismo ». Francesca Mandese

L'assessore

Marti: «Disegneremo insieme la Lecce del futuro»

LECCE — Decisioni concertate con gli ordini professionali, con le associazioni di categoria e della società civile. È questo il percorso che l'assessore comunale Roberto Marti (Forza Italia), con delega all'Urbanistica nella giunta di Lecce, intende seguire per arrivare alla compilazione del Pug, il Piano urbanistico generale. Perché è proprio alla giunta di Paolo Perrone che spetta il compito di disegnare la Lecce del futuro dopo le polemiche dei mesi scorsi e le indagini giudiziarie che hanno coinvolto il predecessore di Marti, Angelo Tondo (Alleanza nazionale). L'assessore, però, non si sbilancia e tra le sue priorità ne indica soltanto due, lo sportello unico e la concertazione, appunto. «E' importante spiega Marti - alleggerire la parte burocratica, e lo faremo potenziando l'attività dello sportello unico, ampliando gli orari di apertura, razionalizzando il lavoro. Per un imprenditore, un intoppo di un mese è un danno serissimo. Ecco perché dobbiamo puntare a eliminare i tempi morti». E poi la programmazione condivisa, il confronto con tutte le parti sociali e le indicazioni del consiglio comunale. «La responsabilità della redazione dello strumento urbanistico - aggiunge Marti - è troppo grande per non essere condivisa. Dobbiamo innanzitutto capire a che punto siamo e poi partire con la programmazione. Penso, allora, alla continuità tra antico e moderno, ai servizi per le Marine, a un aspetto omogeneo per i nuovi edifici. Ma, soprattutto, non dobbiamo creare nessun intoppo alle attività commerciali e produttive». Entro l'anno, promette infine Marti, ci sarà un calendario per la redazione del nuovo Pug.

F. M.